

DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO: DIPARTIMENTO SALUTE e WELFARE

SERVIZIO: POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE

UFFICIO: POLITICHE PER LA FAMIGLIA E LE NUOVE GENERAZIONI.



GIUNTA REGIONALE

Seduta in data 15 LUG. 2019 Deliberazione N. 404/c

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente Dott. Marco MARSILIO

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. IMPRUDENTE Emanuele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. CAMPITELLI Nicola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. FEBBO Mauro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. FIORETTI Piero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. LIRIS Guido Quintino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. VERI Nicoletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

OGGETTO

D.M. 30 aprile 2019 di riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia dell'anno 2019. Intesa Rep. Atti n. 30/CU del 17 aprile 2019. Recepimento. L.R. 2 maggio 1995, n. 95. Proposta al Consiglio Regionale di approvazione del Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia per l'anno 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- l'art. 19, comma 2, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia";
- l'Intesa approvata in Conferenza Unificata - Rep. atti n. 30/CU del 17 aprile 2019 - tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Autonomie locali ai sensi dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, sullo schema di riparto del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019, dal quale risulta un importo di € 367.500,00 a favore della Regione Abruzzo (allegato 1);
- la L.R.2 maggio 1995, n. 95 "Provvidenze in favore della famiglia" e, in particolare, l'art. 3 che demanda al Consiglio Regionale la programmazione delle attività, delle prestazioni e degli interventi

L'Estensore

Dott.ssa Marilena Angelozzi

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott.ssa Neva Allibardi

ASSENTE

(firma)

Il Dirigente del Servizio

Dott. Raimondo Pascale

(firma)

Il Direttore Regionale

Dott. Angelo Muraglia

(firma)

Il Componente la Giunta

Dott.ssa Nicoletta Veri

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)

in favore della famiglia contestualizzata nel quadro della generale programmazione sociale regionale;

- il Piano Sociale Regionale 2016/2018 approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale n. 70/4 del 9 agosto 2016 e prorogato con verbale n.114/3 nella seduta consiliare del 31.12.2018;

CONSIDERATO che, a termini, dell'art.3 dell'indicato D.M.:

le risorse destinate alla realizzazione di attività di competenza regionale sono dirette a finanziare interventi *volti a favorire la natalità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale ...sono volti al supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e nell'ambito delle competenze sociali dei consultori familiari, a sostegno della natalità, nonché a supporto della genitorialità;*

le Regioni si impegnano a cofinanziare i progetti e le attività da realizzare con almeno il 20% del finanziamento assegnato, per la Regione Abruzzo pari quindi ad € 73.500,00 di € 367.500,00, nelle modalità prescritte al comma 4 dell'articolo in argomento nonché ad espletare gli adempimenti prescritti dai successivi commi del medesimo articolo 3 tra i quali la trasmissione della delibera della Giunta Regionale relativa alla programmazione degli interventi sopra indicati;

CONSIDERATO, inoltre, che il vigente Piano Sociale regionale – parte II.4 - prevede politiche per la famiglia, declinate nell'Asse Tematico 4 "Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica", per cui il Piano regionale di interventi in favore della famiglia per l'anno 2019 rappresenta lo strumento di definizione di scelte strategiche nella logica di una programmazione coordinata e della progressiva integrazione fra sistemi che concorrono al benessere sociale;

VISTE:

la L.R. 29 gennaio 2019, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021 della Regione Abruzzo" (Legge di stabilità regionale 2019) il cui allegato 2 indica uno stanziamento di € 400.000,00 al capitolo 71635 "Provvidenze in favore della famiglia. L.R. L.R. 2 maggio 1995, n. 95" ;

la L. R. 31 gennaio 2019, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2019 -2021"

la D.G.R. n. 67 del 1 febbraio 2019 - Documento tecnico di accompagnamento 2019-2021 - Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 dal quale risulta uno stanziamento di € 400.000,00 al capitolo di spesa 71635 "Provvidenze in favore della famiglia. L.R. L.R. 2 maggio 1995, n. 95" ;

RITENUTO di far confluire tutte le risorse finanziarie destinate alle politiche per la famiglia per l'anno 2019, di derivazione statale per € 367.500,00 e regionali per € 400.000,00, comprensive della quota di cofinanziamento di € 73.500,00, in un unico Piano integrato regionale di Interventi per la Famiglia che, presentando una dotazione finanziaria complessiva di € 767.500,00, può certamente risultare efficiente ed incisivo sul territorio;

PRESO ATTO:

della proposta progettuale elaborata dal competente Servizio in coerenza con il vigente Piano Sociale regionale 2016/2018 ed articolata in misure specifiche aderenti alla linea di intervento prevista dal Ministero nonché agli indirizzi della L.R.95/95 e del Piano sociale regionale;

della nota con cui l'ANCI ABRUZZO ha espresso parere favorevole alle linee programmatiche del Piano interventi regionale in favore della famiglia per l'anno 2019, acquisita dal Servizio competente con Prot. RA/173408 del 11/06/19 (allegato 2);

RITENUTO, in attuazione dell'art.3 della L.R.2 maggio 1995, n. 95, di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione del "*Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia. Anno 2019*", Allegato A al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, al fine di dotare la Regione e gli Ambiti Distrettuali Sociali, che dovranno formalizzare la partecipazione all'attuazione del

predetto Piano, di uno specifico strumento di programmazione a favore della famiglia nell'ambito della generale programmazione sociale regionale;

DATO ATTO che:

il Dirigente del "Servizio Politiche per il benessere sociale", competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata;

il Direttore del Dipartimento per la Salute e welfare sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al precedente punto, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento medesimo;

VISTA la L.R. 14.9.1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e successive modificazione ed integrazioni;

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. **di recepire**, l'Intesa approvata nella Conferenza Unificata - Rep. atti n. 30/CU del 17 aprile 2019, tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Autonomie locali, con riferimento all'"allegato 1" del decreto di riparto con cui sono assegnate alla Regione Abruzzo risorse pari ad € € 367.500,00, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. **di stabilire** gli indirizzi programmatici per la destinazione della quota del Fondo per le politiche della famiglia 2019 ripartita e assegnata alla Regione Abruzzo; come rappresentato nella proposta progettuale "*Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia. Anno 2019*", "Allegato A", allegata al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. **di stabilire** che la quota di **cofinanziamento pari al 20%** del valore complessivo del finanziamento assegnato corrispondente ad € 73.500,00, sia conferita e compresa quale quota parte dello stanziamento complessivo di risorse regionali previste nel corrente esercizio finanziario, pari a € 400.000,00, che saranno finalizzate all'attuazione dell'indicato Piano a valere sul capitolo di spesa 71635 71635 "Provvidenze in favore della famiglia. L.R. n. 95/95";
4. **di proporre al Consiglio Regionale**, in attuazione dell'art.3 della L.R. n. 95/95 "Provvidenze in favore della famiglia", l'approvazione "*Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia. Anno 2019*" (Allegato A) indicato al precedente punto 2. quale strumento di definizione e coordinamento delle politiche per la famiglia per l'anno 2019 nell'ambito del quadro generale di programmazione di cui al vigente Piano Sociale Regionale;
5. **di demandare** al competente Servizio Politiche per il Benessere Sociale del Dipartimento salute e Welfare tutti gli adempimenti previsti:
 - dal D.M. 30 aprile 2019 per la richiesta al ministero e l'erogazione delle risorse assegnate alla Regione Abruzzo a valere sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019;
 - dalla L.R. 2 maggio 1995, n. 95 da attuare mediante la predisposizione di un avviso pubblico, di dettaglio del Piano regionale di interventi in favore della famiglia. Anno 2019, rivolto agli Ambiti Distrettuali Sociali;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente atto e del Piano regionale di interventi in favore della famiglia. Anno 2019 sul BURAT, sul portale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it e sul sito internet dell'Osservatorio Sociale Regionale www.abruzzosociale.it



REGIONE ABRUZZO

**DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE
UFFICIO POLITICHE PER LA FAMIGLIA E LE NUOVE GENERAZIONI**

**Piano Regionale Integrato di Interventi in favore della Famiglia
anno 2019**

**Conferenza Unificata Repertorio Atti n.30 /CU del 17 /04/2019
L.R. 02.05.1995 n. 95 "Provvidenze in favore della famiglia"**

Proposta progettuale 2019

Il Dipartimento per le politiche della Salute e il Welfare, attraverso il Servizio DPF013 Politiche per il Benessere Sociale – Ufficio "Politiche per la Famiglia e le Nuove Generazioni" ha inteso avviare nell' ultimo anno una programmazione organica e sinergica in favore della famiglia su cui far convergere tutte le risorse finanziarie disponibili e provenienti dalle diverse fonti, regionali e nazionali perseguendo e implementando le linee di indirizzo tracciate a livello nazionale dalle Intese. Su questo orientamento è stato attuato il Piano Famiglia per l'anno 2018, i cui interventi sono in via di attuazione.

Per l'annualità 2019 si intende perseguire in questo percorso riscontrato positivo sotto il profilo della "prassi amministrativa" ma anche per la capacità di sviluppare politiche unitarie e sinergiche in favore della famiglia che meglio possono incidere sui bisogni e tracciarne benefici.

Pertanto, viene proposto il presente Piano articolato in misure specifiche aderenti, ma anche ad implementazione della linea di intervento prevista dal Ministero-Dipartimento per le Politiche della famiglia.

La programmazione di tale Piano si basa, pertanto, su linee normative di riferimento:

- Art. 19, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Fondo denominato "Fondo per le politiche della Famiglia";
- L'Art.1, comma 1252 della Legge 27 Dicembre 2006 n.296, stabilisce che il Ministro delle Politiche per la Famiglia ripartisce gli stanziamenti del Fondo delle politiche per la famiglia, con proprio decreto da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, così come sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale 27/03/2008, n.50;
- La Conferenza Unificata, con l'Intesa Atti n.30/CU del 17 Aprile 2019 ha sancito nei termini di cui al sopra citato articolo, lo schema di decreto di riparto del Fondo per le politiche per la famiglia, per l'anno 2019, *al fine di realizzare interventi volti a favorire la natalità*, assegnando alla Regione Abruzzo € 367.500,00;
- la L.R. 02.05.1995 n. 95 "Provvidenze in favore della famiglia" che, all'Art.3 dispone che *"la programmazione delle attività, delle prestazioni e degli interventi in favore della famiglia è definita dal Consiglio regionale nel quadro della programmazione sociale e sanitaria regionale"* con uno stanziamento regionale, per l'esercizio finanziario 2019, di € 400.000,00.

Pertanto, viene proposto il presente Piano regionale integrato di intervento in favore della Famiglia articolato in misure specifiche aderenti alla linea di intervento prevista dal DPCM - Dipartimento per le Politiche della famiglia del 17/04/2019 e alla L.R. 02.05.1995 n. 95 "Provvidenze in favore della famiglia" con una dotazione finanziaria complessiva pari a € **767.500,00** (€ 367.500,00 fondo nazionale + € 400.000,00 fondo regionale);

Il progetto che si intende attuare, in continuità con gli interventi già programmati e in corso di realizzazione con il Fondo 2016, 2017 e 2018, anch'esse destinate a favorire la natalità, intende rafforzare le azioni avviate assicurandone continuità e maggiore incidenza e supportandole con una specifica azione di accompagnamento alla genitorialità, dimensione sempre più vulnerabile ed esposta a delicate sfide sociali ed educative.

La gravidanza e il divenire genitori portano con sé una serie di cambiamenti nella vita individuale e di coppia: la costruzione dei ruoli e dell'identità di madre e di padre, la ridefinizione del rapporto di coppia, dei vissuti esperienziali emotivi e psicologici associati al divenire genitori, l'instaurarsi di una prima relazione con il bambino o di una nuova relazione in una dinamica familiare già avviata.

Il progetto mira a sostenere la natalità in un contesto di benessere attraverso un percorso di accompagnamento nelle diverse fasi, dalla gravidanza, l'esperienza della nascita e i mesi successivi contestualizzandola nel contesto familiare, nel processo di dinamiche che si sviluppano nella relazione con il figlio, con eventuali altri figli e nel rapporto di coppia.

Il bisogno di una genitorialità consapevole caratterizza le famiglie di oggi: paure, ansie, preoccupazioni spesso condizionano fortemente la scelta di avere un figlio o un secondo. La complessità della vita quotidiana, l'assenza di reti familiari, condizionano pesantemente il vissuto di giovani coppie nell'intraprendere un percorso familiare più ampio, con la presenza di figli.

Da queste considerazioni e dalle diverse analisi fatte riguardo alla decrescita demografica nel nostro Paese, emerge la necessità di affrontare il tema della natalità nella prospettiva della vita relazionale di coppia, nella maggiore consapevolezza della funzione genitoriale, nonché nei tanti altri interventi fiscali, sociali ed economiche di supporto alla famiglia.

La presente proposta progettuale, risulta pertanto in linea con l'indirizzo tracciato dall'Intesa che si orienta in tal senso, individuando i "centri per la famiglia" quale "luogo" privilegiato per offrire percorsi "dedicati" di formazione alle coppie e sostegno nell'esperienza di genitorialità, favorendo la comunicazione e la conoscenza tra le famiglie nella condivisione di esperienze, dubbi, difficoltà e soluzioni educative.

La natalità, inoltre, viene sostenuta con il rafforzamento delle azioni 1 e 2 "Buoni servizio" e Buoni forniture".

I progetti per attuare gli obiettivi descritti, possono essere determinati e sviluppati attraverso le seguenti azioni:

FONDO	Risorse destinate	AZIONE 1) BUONI SERVIZIO
FONDO NAZ FAM 2019 + Risorse Regionali- L.R.95/95	206.500,00 + 73.500,00 * (20% quota cofinanziamento) totale € 280.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione di "Buoni Servizio" per l'utilizzo dei servizi per la prima infanzia (ad es.): <ul style="list-style-type: none"> - Ludoteca prima infanzia da 6 – a 36 mesi - Servizi integrativi al Nido (Spazio bambini 0 – 36 mesi - Centro x bambini e famiglie 0 - 36 mesi). ...altri servizi per infanzia ... <p>Il sostegno è rivolto alle donne residenti nel territorio di pertinenza dell'Ambito Distrettuale Sociale</p>
		AZIONE 2) BUONI FORNITURE
FONDO NAZ FAM 2019 + Risorse Regionali- L.R.95/95	161.000,00 + 86.500,00 = totale € 247.500,00	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione di "Buoni Fornitura" di beni di prima necessità per bambini da 0 a 3 anni per gestanti e madri sole in situazioni di disagio per stato di povertà o isolamento, per affrontare le prime spese per il nascituro. Il sostegno è rivolto alle donne residenti in nel territorio di pertinenza dell'Ambito.
		AZIONE 3) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'
Risorse Regionali L.R.95/95	€ 240.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • Percorso nascita. Accompagnamento al dopo nascita su varie tematiche (il sonno, il pianto, l'alimentazione-svezzamento, il gioco, la fiaba, il nido) • Visite domiciliari alle neo-mamme • Supporto all'empowerment di coppia • Percorsi formativi-laboratoriali di sostegno alla genitorialità • Favorire tra coppie il confronto e la condivisione di esperienze per affrontare in gruppo le difficoltà insite nel ruolo genitoriale • Permettere la creazione di nuove relazioni sociali tra famiglie che favoriscano l'uscita dall'isolamento rafforzando la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità educative, con gruppi di auto-aiuto

**Delle complessive risorse regionali impegnate pari ad € 400.000,00, la somma pari a € 73.500 è da intendersi a copertura della quota di cofinanziamento prevista dall'Intesa.*

Gli interventi programmati vengono inseriti in un quadro legislativo e attuativo, in tema di politiche per la famiglia, che la Regione è impegnata a realizzare anche attraverso la L.R. 02/05/1995, n. 95, la quale detta principi tesi al sostegno e alla promozione della natalità e della genitorialità, al miglioramento della qualità della vita delle famiglie e delle donne, al sostegno psicologico e socio-assistenziale delle famiglie, per le quali si evidenzino rischio di marginalità sociale.

Pertanto, anche per le suddette azioni, affidate agli Ambiti sociali Distrettuali, si attua una stretta integrazione di risorse finanziarie nazionali e regionali, che vanno a rafforzare il piano integrato di interventi in favore delle politiche per la famiglia già delineato sul territorio regionale.

Tali interventi potranno espletarsi di concerto con i Centri per la Famiglia presenti nel territorio di riferimento, avvalendosi delle competenze professionali specifiche in esse presenti e utilizzando gli spazi dedicati, ovvero attraverso le professionalità e l'esperienza dei Consulenti Familiari presenti sul territorio.

Di seguito, si descrive in termini temporali la sequenza operativa delle fasi di realizzazione dei procedimenti connessi alla programmazione del Fondo per le politiche della Famiglia anno 2019.

CRONOPROGRAMMA

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	durata		ANNO 2019										ANNO 2020									
	inizio	fine	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Deliberazione G.R.– Atto con il quale la Giunta Regionale approva le modalità di programmazione della quota assegnata alla Regione Abruzzo del Fondo per le Politiche della Famiglia – anno 2018	06/2019		X	X																		
Inoltro prima comunicazione al Dipartimento	06/2019	15/06/2019	X																			
Approvazione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico	06/2019	06/2019		X																		
Termini per la presentazione delle istanze da parte degli Ambiti Distrettuali Sociali,	07/2019	07/2019		X	X																	
Ammissione delle istanze proposte degli Enti di Ambito Sociale,	07/2019	08/2019			X	X																
Attuazione Progetti	09/2019	09/2020					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Rendicontazione e Saldo Progetti	09/2020	10/2020																	X	X		



Allegato 1

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sullo schema di decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019.

Repertorio Atti n. 30/w del 17 aprile 2019

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 17 aprile 2019:

VISTO l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia";

VISTO l'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il quale stabilisce che il Ministro per la famiglia e le disabilità ripartisce gli stanziamenti del suddetto Fondo con proprio decreto da adottare d'intesa con questa Conferenza;

VISTA la nota del 5 aprile 2019, con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministro per la famiglia e le disabilità, ha trasmesso, ai fini del perfezionamento dell'intesa da parte di questa Conferenza, sullo schema di decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019;

VISTA la lettera dell'8 aprile 2019, con la quale il suddetto provvedimento è stato portato a conoscenza delle Regioni e degli Enti locali;

VISTI gli esiti della riunione tecnica del 16 aprile 2019, nel corso della quale le Regioni hanno proposto un emendamento (art.3, comma 1);

VISTA la nota del 17 aprile 2019, diramato in pari data, con la quale il Dipartimento per le politiche della famiglia ha trasmesso il testo definitivo del provvedimento, emendato in accoglimento alle richieste delle Regioni;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno formulato una richiesta congiunta, accolta e riformulata in accordo col Dipartimento per le politiche della famiglia, nei termini seguenti: "nella predisposizione dell'avviso pubblico relativo alle risorse di cui al comma 1, lettera a), dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie per favorire il finanziamento di progettualità provenienti da tutto il territorio nazionale, garantendo il coinvolgimento degli enti locali per le progettualità relative ai servizi alla persona";

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali;



W

W



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019.

RP

Il Segretario
Cons. Eugenio Galozzi



Il Presidente,
Sen. Erika Stefani



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPOFAM 0001912 P-4.26.1.6.5
del 10/06/2019



**Ai referenti regionali competenti in
materia di politiche familiari**

Loro sedi

Oggetto: *D.M. 30 aprile 2019 di riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019.*

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia del decreto in oggetto su cui è stata acquisita l'Intesa nella seduta della Conferenza Unificata del 17 aprile 2019 (30/CU). In data 31 maggio 2019 il predetto provvedimento è stato registrato da parte dei competenti organi di controllo.

Si richiama l'attenzione di codeste Regioni sulla necessità che, ai fini del trasferimento delle risorse di cui alla tabella allegata al decreto in parola, pervengano allo scrivente Dipartimento (all'indirizzo PEC segredipfamiglia@pec.governo.it), le richieste di finanziamento, entro il 9 agosto 2019 (corrispondente alla scadenza del 60° giorno successivo alla presente comunicazione).

Si ricorda, altresì, che, ai sensi dell'art. 3, co. 4, 5 e 6 del già menzionato Decreto di riparto, nella suddetta richiesta devono essere indicate:

- le azioni da finanziare come previste dalle programmazioni regionali adottate in accordo con le autonomie locali;
- la compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse Regioni.

Si rammenta, infine, che alla richiesta di finanziamento devono essere altresì allegate:

- copia della delibera di giunta regionale (art. 3, co. 6);
- scheda concernente il piano di massima delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare comprensive di un cronoprogramma con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione (art. 3, co 6).

Cons. Ermenegilda Siniscalchi

ALLE REGIONI

Abruzzo

dpf013@pec.regione.abruzzo.it

Basilicata

ufficio.solidarieta.sociale@cert.regione.basilicata.it

Calabria

dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it

Campania

dg.500500@pec.regione.campania.it

Emilia Romagna

segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Friuli Venezia Giulia

salute@certregione.fvg.it

Lazio

salute@regione.lazio.legalmail.it

Liguria

protocollo@pec.regione.liguria.it

Lombardia

famiglia@pec.regione.lombardia.it

Marche

regione.marche.politichesociali@emarche.it

Molise

regionemolise@cert.regione.molise.it

Piemonte

coesionesociale@cert.regione.piemonte.it

Puglia

area.salute.regione@pec.rupar.puglia.it

Sardegna

san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it

Sicilia

dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

Toscana

regionetoscana@postacert.toscana.it

Umbria

direzionesanita.regione@postacert.umbria.it

Valle d'Aosta

sanita_politichesociali@pec.regione.vda.it

Veneto

area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITÀ

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, e successive modificazioni, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ed in particolare, l'articolo 19, relativo al Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale l'On.le Lorenzo Fontana è stata nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° giugno 2018, con il quale è stato conferito al Ministro, On. le Lorenzo Fontana, l'incarico per la famiglia e le disabilità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 giugno 2018 con il quale al Ministro senza portafoglio On. dott. Lorenzo Fontana è stata conferita la delega di funzioni in materia di politiche per la famiglia;

VISTO l'art. 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia";

VISTO l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO in particolare il citato comma 1252 il quale stabilisce le modalità di riparto del suddetto Fondo;

VISTO il decreto legge n. 86 del 12 luglio 2018, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni ai Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità",



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITÀ

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2018 di approvazione del Bilancio di Previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2019 dal quale risulta che la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia è pari ad euro 104.751.602,00;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

VISTA la riduzione delle risorse pari ad euro 10.068.776,00 sul capitolo di spesa 858 "Fondo per le politiche della famiglia" per l'anno 2019, effettuata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) e comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell'articolo 1, comma 291, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

CONSIDERATO che, a seguito della sopramenzionata riduzione di spesa, le risorse del "Fondo per le politiche della famiglia" ammontano ad euro 94.682.826,00;

VISTO il decreto del Ministro per la famiglia e le disabilità del 4 aprile 2019 con cui sono stati destinati, euro 682.826,00 a valere sulle risorse per il 2019 del Fondo politiche per la famiglia per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'articolo 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

CONSIDERATO che occorre individuare le finalità di utilizzo delle risorse del Fondo per le Politiche della famiglia per l'anno 2019 al fine di garantire l'attuazione dei principi di imparzialità, buon andamento, efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;

CONSIDERATO, altresì, che occorre stabilire le modalità di ripartizione tra le Regioni della quota spettante alle stesse mediante l'utilizzo dei criteri di ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali;

VISTO l'art.2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n.191 che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione delle Province Autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 128699 del 5 febbraio 2010 che, in attuazione del predetto comma 109 della legge n. 191/2009, richiede che ciascuna Amministrazione si astenga dall'erogare finanziamenti alle autonomie speciali e comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze le somme che sarebbero state alle Province stesse attribuite in assenza del predetto comma 109 per l'anno 2010 al fine di consentire le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione degli stanziamenti a partire dal 2010;

VISTA l'intesa sancita, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 17 aprile 2019;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITÀ

DECRETA

Art. 1

1. Le risorse del Fondo per le politiche della famiglia, ammontanti complessivamente ad euro 94.000.000,00, sono destinate alla realizzazione di attività di competenza statale, regionale e degli enti locali e sono ripartite con il presente decreto fra i seguenti settori di intervento:
 1. Risorse destinate ad interventi relativi a compiti ed attività di competenza statale: euro 79.000.000,00 per le finalità di cui all'art. 2;
 2. Risorse destinate ad attività di competenza regionale e degli enti locali: euro 15.000.000,00 per finanziare le attività di cui all'art. 3.

Art. 2

1. Le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1, punto 1 sono destinate a sostenere, a realizzare e a promuovere politiche di competenza statale per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1250 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come modificato dall'articolo 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con particolare riferimento a:
 - a. iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro, nonché di promozione del *welfare* familiare aziendale, comprese le azioni di cui all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
 - b. attività relative all'istituzione e alla promozione della Carta della famiglia;
2. Nella predisposizione dell'avviso pubblico relativo alle risorse di cui al comma 1, lett. a), dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie per favorire il finanziamento di progettualità provenienti da tutto il territorio nazionale, garantendo il coinvolgimento dei Comuni per le progettualità relative ai servizi alla persona.
3. Il Ministro per la famiglia e le disabilità si avvale, altresì, del Fondo per le politiche della famiglia per finanziare ulteriori iniziative volte a sostenere, a realizzare e a promuovere politiche a favore della famiglia ai sensi dell'articolo 1, comma 1251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come modificato dall'articolo 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.
4. Una percentuale non superiore al 1% della quota complessivamente riservata dall'articolo 1, comma 1, punto 1, ad interventi relativi a compiti ed attività di competenza statale, può essere destinata ad attività di assistenza tecnica e consulenza gestionale per le azioni e gli interventi di cui alla lettera a) del precedente comma 1, quando non siano disponibili presso il Dipartimento per le politiche della famiglia adeguate professionalità.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITÀ

Art. 3

1. Le risorse finanziarie di cui all'art.1, comma 1, punto 2, sono dirette a finanziare interventi di competenza regionale e degli enti locali volti a favorire la natalità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale.
Gli interventi potranno essere volti al supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e nell'ambito delle competenze sociali dei consultori familiari, a sostegno della natalità, nonché a supporto della genitorialità.
2. Le risorse finanziarie di cui all'art 1, comma 1, punto 2, sono ripartite tra ciascuna Regione e Provincia autonoma applicando i criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali, come da allegata tabella (Allegato I), parte integrante del presente atto.
3. La quota del Fondo per le politiche della famiglia stabilita sulla base dei criteri del presente provvedimento per le Province autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente pari ad euro 126.000,00 ed euro 123.000,00, è acquisita al bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. A tal fine la predetta quota è versata all'Entrata del bilancio dello Stato al capo X, capitolo 2368, articolo 6.
4. Le Regioni si impegnano a cofinanziare i progetti e le attività da realizzare con almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse Regioni e dalle Province Autonome per la realizzazione delle citate attività.
5. Il Dipartimento per le politiche della famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella predetta tabella, a seguito di specifica richiesta, da inviare in formato elettronico all'indirizzo segredipfamiglia@pec.governo.it, nella quale sono indicate le azioni da finanziare come previste dalle programmazioni regionali adottate in accordo con le Autonomie locali, nonché la compartecipazione finanziaria di cui al comma 4.
6. Alla predetta richiesta devono essere allegati:
 - i. copia della delibera di giunta regionale;
 - ii. scheda concernente il piano di massima delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare comprensive di un cronoprogramma con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione.
7. I finanziamenti alle Regioni saranno erogati in un'unica soluzione alla presentazione della richiesta e della documentazione di cui ai commi 5 e 6 da inoltrare al Dipartimento per le politiche della famiglia, entro i 60 giorni successivi alla data di comunicazione da parte del Dipartimento della registrazione del presente decreto da parte della Corte dei conti.
8. Le risorse destinate alle Regioni che non inviano la documentazione di cui ai commi 5 e 6 entro il termine di cui al comma 7 tornano nella disponibilità del Dipartimento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITA'

- 9. Gli Uffici del Dipartimento per le politiche della famiglia provvedono a monitorare la realizzazione dei progetti.
- 10. Le Regioni comunicano al Dipartimento per le politiche della famiglia tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziate.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma.

On. Lorenzo Fontana



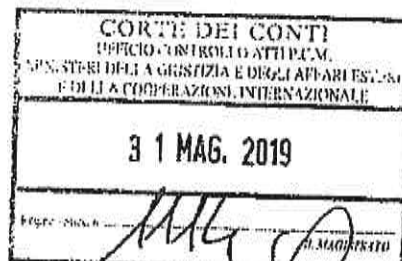
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

VISTO E ANNOTATO 1577

Roma, 14/5/18

IL REVISORE

IL DIRIGENTE



CORTE DEI CONTI

UFFICIO CONTROLLI ATTI D.C.M.

MINISTRI DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

31 MAG. 2019

Il Segretario



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITA'

ALLEGATO I

Famiglia riparto Regioni e PA 2019

	% Reg. FNPS	
Abruzzo	2,45 %	367.500,00
Basilicata	1,23 %	184.500,00
Calabria	4,11 %	616.500,00
Campania	9,98 %	1.497.000,00
Emilia Romagna	7,08 %	1.062.000,00
Friuli Venezia Giulia	2,19 %	328.500,00
Lazio	8,60 %	1.290.000,00
Liguria	3,02 %	453.000,00
Lombardia	14,15 %	2.122.500,00
Marche	2,65 %	397.500,00
Molise	0,80 %	120.000,00
Provincia di Bolzano *	0,82 %	123.000,00
Provincia di Trento *	0,84 %	126.000,00
Piemonte	7,18 %	1.077.000,00
Puglia	6,98 %	1.047.000,00
Sardegna	2,96 %	444.000,00
Sicilia	9,19 %	1.378.500,00
Toscana	6,56 %	984.000,00
Umbria	1,64 %	246.000,00
Valle d'Aosta	0,29 %	43.500,00
Veneto	7,28 %	1.092.000,00
	100,00	euro 15.000.000,00

Le quote riferite alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili ai sensi dell'art.2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.